

Tutti i giorni in EDICOLA
da martedì a sabato
a 50 centesimi

MESSINA

Tutti i giorni in EDICOLA
da martedì a sabato
a 50 centesimi

Feluca, si va verso la liquidazione con un risparmio di 150 mila euro Salterà la partecipata che gestisce la rete telematica comunale

MESSINA - Dopo l'Istituzione per i Servizi Sociali, anche un'altra municipalizzata (anche se stavolta a capitale misto) sta per essere posta in liquidazione. Stiamo parlando di Feluca Spa, la società che cura la rete telematica del Comune di Messina, i cui dipendenti sono da luglio scorso in stato di agitazione perché privi di stipendio ormai da oltre sei mesi.

La parola fine all'avventura di Feluca l'ha messa, qualche giorno fa, il commissario liqui-

datore nominato dal Comune, Domenico Santamaura, esponendo le cifre di un bilancio rovinoso, forse del tutto insanabile. "La società non è in grado di fare più nulla, vi è solo un peso rappresentato dai lavoratori che maturano spettanze a fronte di nulla", ha dichiarato infatti Santamaura, scorinando poi una serie di dati.

Innanzitutto, i debiti. Che ammontano ad oltre un milione di euro nei confronti della cooperativa Intermedia, fallita del novembre 2007. Poi, le sei mensilità dei dipendenti, cresciuti nel giro di dieci anni dalle 8 unità del 1998 alle 17 attuali, comunque da erogare.

Lo stato di agitazione dei 17 dipendenti

MESSINA - Sin da luglio scorso il sito internet istituzionale del comune di Messina non si apre con la consueta immagine dell'home page, ma con i comunicati sindacali dei dipendenti di Feluca. Ultimo di questi "avvertimenti", quello dell'8 settembre, con il quale i lavoratori rivendicano il pagamento delle spettanze maturate e un tavolo ufficiale di incontro con le parti sindacali chiamate in causa (Cisl, Cgil e Ugl) per discutere l'attivazione dei processi idonei a garantire il promesso risanamento della società o l'internalizzazione del servizio, con salvaguardia del personale impiegato, e minacciano che "sino a quando non sarà comunicato luogo e tempo del richiesto incontro urgente, non saranno pagate le spettanze sin qui maturate e non saranno illustrati i piani di conduzione della vicenda al fine di dare idonea soluzione alla questione occupazionale, i lavoratori saranno in stato di agitazione e riuniti in assemblea permanente al fine di intraprendere le opportune determinazioni a tutela delle rispettive ragioni".(ft)

Ma come si è arrivati a causare questo enorme buco di bilancio? Molto facile, negli anni il Comune non ha stanziato i finanziamenti previsti. A fronte del milione di euro garantito alla società all'atto della sua creazione, infatti, negli anni i trasferimenti si sono ridotti alla metà, arrivando alla cifra di 480 mila euro all'anno, di cui solo 150 mila servivano per pagare Consiglio d'amministrazione e collegio sindacale. Se mettiamo questa diminuzione di finanziamenti pubblici assieme alla crescita esponenziale della struttura dell'azienda, capiamo bene le origini di una crisi, e lo sviluppo di un carrozzone gestito molto male sia dai proprietari che dagli amministratori. È naturale, dunque, che adesso si studi la possibilità di un concordato preventivo, per mettere fine ad un'esperienza fallimentare ma allo stesso garantire una sicurezza economica ai 17 di-

pendenti che non possono e non devono assolutamente essere lasciati al proprio destino. Ma la storia di Feluca, soprattutto quella più recente, non è caratterizzata solo da gravi inadempienze finanziarie. Era evidente, infatti, che tra il Comune e la società la rottura fosse ormai divenuta insanabile. Le ultime polemiche sono scaturite dall'affidamento, da parte del Municipio, di realizzazione di siti internet istituzionali a società esterne, fatto che ha portato a screditare del tutto l'operato dei dipendenti Feluca. E poi, naturalmente, la bagarre

nata durante lo spoglio elettorale. Insomma, la fine era già nota, si aspettava soltanto che qualcuno togliesse la spina nel modo meno indolore per i dipendenti. E si aspetta tuttora, perché nessun provvedimento è stato ancora preso dal sindaco Buzzanca né dalla sua Giunta. Certo è, però, che le parole del Commissario liquidatore Santamaura non potranno non essere prese in considerazione. Siamo dunque di fronte all'ultimo atto di questa indecorosa telenovela?

Francesco Torre



Le rivendicazioni dei dipendenti Feluca nell'home page del sito del Comune (ft)

PILLOLE

Riattivato il sistema idrico della fontana Gennaro di c.so Cavour
MESSINA - Nel quadro degli interventi mirati alla ristrutturazione e manutenzione delle fontane sia pubbliche che monumentali del territorio, avviato nei giorni scorsi dal vicesindaco, Giovanni Ardizzone, è stata anche riattivata la fontana Gennaro di Corso Cavour. Il sistema idrico della seicentesca fontana costituita da un putto acquaiolo, sarà in funzione ogni giorno dalle ore 5 alle 19.(mi)

Mense scolastiche: predisposto il servizio di refezione
MESSINA - L'assessore alla pubblica istruzione, Salvatore Magazzù, ha predisposto da ieri, il riavvio del servizio di mensa scolastica nei vari plessi del territorio comunale. Il servizio, per il quale è prevista l'erogazione media a regime di 3.200 pasti al giorno, è fornito dalla ditta Zilch ristorazione srl CNS, Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop., aggiudicataria dell'appalto per il 2008/2010. (mi)

Consegnate sei nuove aule all'Itis Torricelli
S.AGATA MILITELLO (ME) - Consegnate sei nuove aule, di cui 3 speciali più servizi, all'I.T.I.S. "Evangelista Torricelli" di Sant'Agata Militello. Il nuovo Istituto sarà completato nel prossimo mese di marzo con gli ultimi lavori di adeguamento già finanziati. Viva soddisfazione è stata espressa dall'assessore provinciale all'Edilizia Scolastica, Giuseppe Di Bartolo.(vz)

Mozione in Consiglio provinciale per le case da gioco
TAORMINA (ME) - "Il problema della situazione normativa in merito alle case da gioco è sempre più grave nel nostro Paese poiché contrassegnato da un massimo di disorganicità": lo afferma il consigliere provinciale Matteo Francilia, che ha presentato una mozione in Consiglio. (vz)

Un ticket per attraversare la città? Dai pendolari, una ferma opposizione

"Un altro cappio al collo degli inermi cittadini, dopo i vettori", scrive il presidente Pietro Interdonato

MESSINA - I pendolari dello Stretto si schierano contro la delibera d'indirizzo votata faticosamente in consiglio comunale, per l'approvazione di un ticket di attraversamento della città da parte di tir ed autovetture. "Un altro cappio al collo degli inermi cittadini dopo quello dei vettori", scrive Pietro Interdonato, presidente del comitato. "È assolutamente



Un traghetto Bluvia (mi)

mortificante prelevare dei soldi dalle tasche dei cittadini per riempire quelle del vettore privato. La grossa anomalia sta nell'aver monopolizzato lo Stretto dettando regole allo Stato per uso privato dei singoli vettori. Bisogna concentrare gli sforzi delle Istituzioni per far capire che la tariffazione attuale nello Stretto è "quasi un pizzo". Si sente solo la necessità di un titolo da viaggio che sia equo e congruo per ogni viaggio che si effettua.

La delibera del Consiglio municipale - continua Interdonato - ha un costo zero per chi si è arricchito sulle nostre spalle. E continuerà a costare tantissimo a chi ha necessità di attraversare lo Stretto, con ripercussione anche per lo sviluppo economico cittadino. Avete usato la loro stessa metodica!! Allontanate la socialità dei servizi dello Stretto." La delibera, però, imporrebbe il ticket solo ai non residenti. Per chi vive sulle sponde dello Stretto, invece, ha previsto agevolazioni.

Monica Interisano

Limitare l'accattonaggio e il degrado sul territorio

MESSINA - Dopo una serie di incontri e di verifiche con i dirigenti comunali, il sindaco Giuseppe Buzzanca ha firmato alcune ordinanze per limitare i fenomeni di accattonaggio e di degrado sul territorio. I provvedimenti rientrano nel programma amministrativo per il rilancio della città, volendo garantire la sicurezza dei cittadini ed anche contrastare l'abusivismo ambientale e prevenire fenomeni di degrado urbano. Necessitano della collaborazione della Polizia Municipale e delle altre Forze dell'ordine per assicurare la vigilanza sul territorio. Il primo provvedimento riguarda i limiti di accattonaggio nel territorio comunale che non sarà consentito nelle aree del centro storico, all'interno di edifici pubblici e comunque ove fosse attuato in maniera "petulante e molesta", o simulando malformazioni che potrebbero accrescere la "sensibilità della cittadinanza". L'ordinanza ricorda inoltre il divieto di spostare, rompere ed imbrattare tabelle toponomastiche, cartelli stradali e cassonetti dei rifiuti. (mi)

Dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro C.P. di Messina

Il tardivo pagamento della prima rata nella dilazione del ruolo annulla il beneficio della rateazione concessa. Questa è la realtà che emerge dalla lettura dell'ultima direttiva Equitalia, con la quale fissa regole per tutti i contribuenti che - trovandosi in una temporanea situazione di difficoltà economica - non sono in grado di pagare in un'unica soluzione il debito portato dalla cartella di pagamento.

Sono rateizzabili, in linea di principio, tutte le tipologie di entrate riscosse mediante ruolo, ma, tuttavia, per alcune tipologie di debiti non sarà possibile avvalersi della procedura di rateizzazione.

Non è infatti possibile concedere la dilazione di pagamento, ad esempio, alle somme iscritte a ruolo dall'Agenzia delle Entrate ai fini del recupero di agevolazioni dichiarate illegittime - in quanto considerate "aiuti di Stato" - dalla Commissione europea (Circolare n. 42/E del 29 aprile 2008). Per le somme iscritte a ruolo dall'INPS, l'Istituto ha chiarito con apposito comunicato che esse sono rateizzabili sia dagli Agenti della riscossione in un numero massimo di 72 rate, sia dai suoi Uffici in un numero massimo di sessanta rate mensili. La procedura prevede che alla presentazione della domanda di dilazione del pagamento, in attesa dell'espletamento dell'esame della richiesta da parte dell'Agente della riscossione, conseguono i seguenti effetti:

- questa non determina la cancellazione delle misure cautelari (fermo amministrativo,

ipoteca) precedentemente adottati;

- non impedisce la predisposizione di nuove procedure cautelari;
- blocca l'adozione di nuove procedure esecutive e sospende la prosecuzione di quelle già avviate;
- non fa venir meno, per il tempo necessario all'esame dell'istanza di dilazione presentata, la qualità di "soggetto inadempiente" ai fini dell'art. 48-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 e del Decreto Ministeriale 18 gennaio 2008, n. 40 (Disposizioni sui pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni).

Il procedimento avviato con la richiesta di rateazione deve essere concluso con un provvedimento espresso, sia esso di accoglimento che di rigetto, deve essere motivato e comunicato in ogni caso al contribuente/debitore. In caso di accoglimento dell'istanza è indispensabile che, dalla data di comunicazione dello stesso, a quella di scadenza della prima rata, decorrano almeno otto giorni affinché il debitore possa disporre del tempo necessario per effettuare il pagamento e allegare il piano di ammortamento.

Al pagamento della prima rata l'Agente della riscossione dovrà rinunciare ad eventuali procedure esecutive iniziate in precedenza e revocare il fermo amministrativo eventualmente iscritto.